

EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Aragoste a Manhattan

Regia: Alonso Ruizpalacio

Sceneggiatura: Alonso Ruizpalacio

Produzione: Astrakan Film Ab, Fifth Season, Filmadora, Panorama Global, Seine Pictures

Fotografia: Juan Pablo Ramirez

Nazionalità: Usa, Messico 2024

Durata: 139 minuti

Personaggi e interpreti: *Pedro* (RAÚL BRIONES), *Julia* (ROONEY MARA), *Marc* (JAMES WATERSTON), *Estela* (ANNA DÍAZ)

Presentato al Festival di Berlino 2024

LA STORIA

Nel retrobottega frenetico di The Grill, un caotico ristorante newyorkese affollato nei pressi di Times Square, ogni giorno, all'ora di pranzo, la cucina esplode in un vortice di ordini urlati e ritmi insostenibili. Qui, tra pentole e richieste infinite, si incrociano le vite di cuochi, lavapiatti e camerieri venuti da ogni parte del mondo, ognuno con i propri sogni e le proprie ferite. In questo universo brulicante arriva Estela, una giovane messicana senza una parola d'inglese, appena scesa dalla metropolitana di New York. Spaesata e sola, cerca Pedro, un vecchio amico partito anni prima dal loro stesso villaggio. Per un colpo di fortuna o un errore del destino, Estela si ritrova davanti all'ingresso di servizio del ristorante. Un malinteso e un'emergenza la catapultano all'interno della cucina dove inizia a lavorare tra i corridoi stretti e l'aria irrespirabile del locale.

Al centro del film si intreccia anche la storia d'amore tenera e tormentata tra Pedro e Julia, una cameriera americana

LA CRITICA

Non fatevi trarre in inganno dal titolo italiano: l'originale (*La Cocina*) svela subito il debito con l'omonima pièce teatrale di Arnold Wesker. Se l'originale era ambientato a Londra, il regista messicano Alonso Ruizpalacios (già Orso d'argento 2018 per la sceneggiatura di *Museo – Folle rapina a Città del Messico*) la porta a The Grill, ristorante per turisti nel cuore di Manhattan. (...) il film finisce per raccontare soprattutto le tante facce dell'America pre-Trump dove le razze si intrecciavano ma faticavano a capirsi, a cominciare dalle speranze della "gringa" Julia e del messicano Pedro, cui non basta l'attrazione fisica per camminare insieme. Così la confusione linguistica che si respira diventa un torrente di battute, litigi, urla (splendida la scena dove tutti si insegnano gli insulti nelle rispettive lingue), piani sequenza e prodezze fotografiche, mettendo in campo una energia che finisce per sedurre e catturare.

Paolo Mereghetti – iodonna.it

Ruizpalacios è al tempo stesso saldo e delicato. Riesce mantenere lucida l'attenzione sulle sue storie e i suoi personaggi. Costruisce un complesso racconto corale, a cui a tutti è concesso uno spiraglio di luce. E affida ad Estela, la nuova "arrivata", la purezza cristallina di uno sguardo cosciente. Uno sguardo che arriva da un altro tempo e da una galassia lontana.

Aldo Spiniello – sentieriselvaggi.it

